

CATEGORIE TEOLOGICO-PASTORALI E SPOSTAMENTI D'ACCENTO

PER UN'ESPERIENZA SPIRITUALE NEI MEDIA DIGITALI

Lezione del 13 maggio 2026

L'attuale mutamento d'epoca richiede una riflessione di carattere fondamentale che possa orientare, in forma di criteri generali, l'esperienza spirituale e del sacro mediata dai linguaggi virtuali. Tale analisi non intende proporre una "liturgia virtuale" — teologicamente insostenibile per la mancanza di incontro fisico e materia — ma delineare le coordinate per autentiche esperienze paraliturgiche e spirituali che abitino il "continente digitale". La sfida è declinare l'*intellectus fidei* (l'intelligenza della fede) all'interno di un paesaggio umano in cui la logica della rete segna profondamente il modo di pensare, conoscere e relazionarsi.

1. I SENSI DEL CORPO E IL "CONCRETO VIVENTE"

L'esperienza multimediale poggia sul «corpo soggetto», inteso come luogo antropogenetico del multimediale: iconico, tattile, sonoro, visivo, emotivo e cinestesico. Queste dimensioni coniugano interno ed esterno e non possono essere ignorate dalla spiritualità. Il ritorno a linguaggi integrali attraverso i *new media* si presenta come un'ulteriore possibilità per l'esperienza del sacro, che, per sua struttura sacramentale, coinvolge i sensi.

1.1 La fenomenologia di Romano Guardini e l'opposizione polare

Secondo Romano Guardini, l'essere umano è un'unità corporeo-spirituale inscindibile. Nella sua opera *L'opposizione polare*, egli descrive la struttura del "concreto vivente" come una tensione tra poli opposti che non devono essere risolti in una sintesi astratta, ma vissuti in equilibrio vitale. In questo orizzonte, le giovani generazioni approdano a una spiritualità che coinvolge il "concreto vivente" oltre il puro linguaggio noetico.

Un esempio emblematico è il **touchscreen**: attraverso il contatto tattile e iconico con un processore, è possibile costruire linguaggi sinestetici e personalizzabili che non sono meri dati arbitrari. Guardini osserva che l'uomo supera il proprio limite non negandolo, ma dando l' "assenso alla misura". Accettando il limite fisico dello schermo, il fedele può paradossalmente accedere a una saturazione di significato spirituale.

1.2 Storytelling Biblico: Il "tatto" di Gesù

Il Vangelo ci ricorda numerose esperienze di guarigione in cui Gesù risana i sensi delle persone attraverso il contatto fisico: egli «accarezza», «prende per mano» (Mc 5,41), «impone le mani» (Lc 4,40) e «tocca» i malati (Mc 1,41). L'episodio dell'emorroissa (Mc 5,25-34) evidenzia la potenza del contatto: il verbo greco *hapto* (απτομαι) evoca un anelito profondo di comunione che trasforma il semplice tocco fisico in salvezza integrale. Allo stesso modo, il corpo di Gesù nel cenacolo si concede alla vista e al tatto per dissipare ogni dubbio sulla realtà della Risurrezione.

2. MASSPIRITUALITÀ E DISCERNIMENTO

La rete ha dato origine alla cosiddetta "Masspiritualità": una mappa reticolare in cui i singoli campi sono interdipendenti e trattati con metodologie differenti. Questa struttura biografico-narrativa riflette il contesto antropologico attuale, in cui i giovani approcciano le realtà del mondo non per gerarchie, ma per intuizioni e connessioni.

In questo fluire "liquido" di esperienze, il rischio dell'individualismo e del sincretismo è reale. La categoria teologica fondamentale per arginare tale deriva è il **discernimento**. Esso si configura come il metodo che conduce al vero esercizio della libertà, intesa non come scelta tra infinite possibilità, ma come l'opzione migliore che orienta il cammino verso il vero Bene.

3. LA SFIDA DELLA LIBERTÀ QUANTICA

L'esperienza della libertà si presenta come una sfida per la fede e per la Chiesa. In una struttura sociale reticolare, la complessità non può essere semplificata da norme *tout court*: arginare eccessivamente lo spazio spirituale digitale rischierebbe di ottenere l'effetto contrario. È necessario sostenere la complessità di una libertà reticolare in cui indicazioni e suggerimenti aiutino l'individuo a esercitare la propria libertà. In questo spazio, il singolo deve sentirsi libero di formulare anche giudizi errati e vivere esperienze parziali di Dio, purché non vada perduta la possibilità di progredire nel cammino.

4. DALL'ADESIONE AL CAMMINO: NOMADISMO SPIRITUALE

Se l'appartenenza tradizionale è oggi una categoria ferita, emerge lo spostamento d'accento dall'adesione statica a un territorio alla "spiritualità del cammino". Questo nomadismo spirituale non deve essere confuso con lo "zapping mistico" del consumatore religioso; il nomade autentico

acquisisce, nel fare il suo percorso, i "materiali" necessari per costruire la propria personalità spirituale, approdando infine alla riscoperta delle radici della propria stirpe credente.

4.1 I discepoli di Emmaus

Il paradigma del cammino trova la sua massima espressione nel racconto dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35). Gesù si fa compagno di strada dei delusi e dei fuggitivi, non imponendo la sua autorità ma ascoltando il loro sconforto.

✓ **La Parola come "Casa portatile":** La Bibbia si offre come una "casa portatile" che accompagna il pellegrino.

✓ **Dalla disillusione alla speranza:** Gesù attiva un processo di consapevolezza, trasformando una "discesa" spirituale in una "salita" di ritorno alla fede. Questo modello di accompagnamento mostra che l'esperienza interiore nasce lungo la via, dove il cuore arde prima ancora che gli occhi si aprano nello spezzare il pane.

5. DAL PRINCIPIO ALL'ESPERIENZA: L'IMPOSSIBILITÀ DELLA LITURGIA VIRTUALE

È necessario operare una distinzione ontologica invalicabile: **su Internet non ci sono sacramenti**. La liturgia sacra, per sua natura, richiede la presenza fisica dei corpi che si incontrano e l'uso della materia (acqua, pane, vino, olio). Senza la tangibilità corporea e la presenzialità storica, l'atto sacramentale perde il suo referente fisico e si riduce a pura informazione.

Tuttavia, la rete apre lo spazio per feconde **esperienze paraliturgiche**. Queste sono riti religiosi di carattere non sacramentale (letture bibliche, commenti, preghiera comunitaria) volti all'istruzione e alla devozione dei fedeli. Mentre la liturgia immerge nel *kairo's* (il tempo di Dio), il web vive in un tempo ordinario che può essere valorizzato per preparare l'uomo all'incontro reale.

Dimensione	Liturgia Sacramentale (Fisica)	Esperienza Paraliturgica (Digitale)
Materia	Indispensabile (Referente fisico)	Assente (Simulacro digitale)
Corpo	Presenza reale e comunitaria	Presenza mediata e interattiva
Obiettivo	Santificazione <i>ex opere operato</i>	Istruzione, preghiera e "soglia"

Dimensione	Liturgia Sacramentale (Fisica)	Esperienza Paraliturgica (Digitale)
Spazio	Architettura sacra consacrata	Ambiente digitale "fluido"

6. GLOBALITÀ E CATTOLICITÀ: LA RETE COME SPAZIO TRANSNAZIONALE

La rete per sua natura è "cattolica", ovvero transnazionale. Questa struttura culturale non è un semplice mezzo mediatico, ma una dimensione ecclesiologica che corrisponde alla vocazione universale della Chiesa. Internet contribuisce a costruire l'identità religiosa globale del nostro tempo, incidendo sulla capacità di comprensione della fede. Non "abitare spiritualmente" questa globalità significherebbe tradire, in parte, il principio dell'Incarnazione, che chiama il Verbo a farsi carne in ogni cultura e linguaggio umano.

7. COMUNITÀ OSPITALE

La rete può essere intesa come una "comunità spirituale ospitale", una soglia di accesso a un'esperienza più profonda. Si tratta di una "**spiritualità della soglia**", un ingresso graduale in cui la persona è libera di retrocedere o ritornare con la facilità di un *click*.

7.1 Abramo alle Querce di Mamre

L'immagine biblica di Abramo che siede all'ingresso della tenda (Gen 18,1-15) rappresenta la "frontiera" tra lo spazio privato e la comunicazione possibile. Abramo non attende passivamente, ma corre incontro al forestiero, trasformando la staticità della soglia in una dinamica di accoglienza. La Chiesa digitale è chiamata ad abitare questa soglia, non vedendo lo spazio virtuale come un possesso, ma come un dono di Dio per promuovere il Suo Regno.

CONCLUSIONE

In conclusione, la riflessione sulla cyberteologia come *intellectus fidei* al tempo della rete ci spinge a non cercare "sacramenti virtuali", ma a valorizzare il potenziale della rete per l'incontro e il dialogo. Le esperienze paraliturgiche, lo *storytelling* biblico e la consapevolezza della globalità digitale permettono di intercettare la domanda spirituale dell'uomo contemporaneo, guidandolo dalla "soglia" digitale verso la pienezza dell'incontro fisico e sacramentale nella comunità dei viventi.

Bibliografia

BONACCORSO G., *Il Corpo di Dio. Vita e senso della Vita*, Cittadella, Assisi 2006.

GUARDINI R., *L'opposizione polare. Saggio per una filosofia del concreto vivente*, Morcelliana, Brescia 1997.

LEONE M., *Spiritualità digitale. Il senso religioso nell'era della smaterializzazione*, Università degli Studi di Torino, 2014.

ORZI M. (a cura di), *Dei digitali. Religioni digitali, media e immaginari sociali*, Mimesis, Milano 2025.

SPADARO A., *Cyberteologia. Pensare il cristianesimo al tempo della rete*, Vita e Pensiero, Milano 2012.